

SEDUTA DELL'ASSEMBLEA GENERALE DEL 30 GIUGNO 2021

Convocazione: 1^a

VERBALE N° 2

Deliberazione n° 2/2021

Organismo di appartenenza/nominativo				Presente
<u>Comune di Oristano</u>				
Ing. Andrea Lutzu	- Sindaco			Si
<u>Comune di Santa Giusta</u>				
Rag. Andrea Casu	- Sindaco			Si
<u>Amministrazione Provinciale di Oristano</u>				
Rag. Massimiliano Daga	- Delegato dall'Amm.re Str.			Si
<u>Rappresentante degli Imprenditori</u>				
Rag. S. Ferdinando Faedda	- Nominato dalla Provincia			Si
<u>Collegio dei Revisori dei Conti:</u>				
Dott. Alberto Annis	- Presidente			Si
Dott. ^{ssa} Paola Perseu	- Componente			Si
Dott. ^{ssa} Tiziana Sanna	- Componente			No
Presidente Assemblea:	Rag. Massimiliano Daga	- Presidente del Consorzio		
Segretario:	Dott. Marcello Siddu	- Direttore del Consorzio		

OGGETTO: Esame ed approvazione del Bilancio di Esercizio al 31.12.2020

RELAZIONE

Prende la parola il Presidente, Rag. Massimiliano Daga, che, constatata la presenza del numero legale dei Componenti l'Assemblea Generale dell'Ente, apre la seduta con l'esposizione della **Relazione** di accompagnamento al **Bilancio di Esercizio chiuso al 31.12.2020**.

.....oooOooo.....

L'approvazione del Bilancio di Esercizio con l'obbligatorio adempimento dell'analisi dei dati contabili e gestionali costituisce l'occasione per una disamina del contesto in cui il nostro Ente opera, modulata sui diversi livelli - internazionale, nazionale e regionale - che comunque vanno a incidere in diversa misura sulle attività del Consorzio e ne influenzano le strategie.

Sulla scorta delle recenti pubblicazioni della Banca d'Italia (Relazione annuale e Rapporto annuale sull'economia della Sardegna) del Crenos (Economia della Sardegna - 28° rapporto) si osserva che nello scenario internazionale la pandemia di Covid-19 ha avuto effetti estremamente gravi sul piano umano, sociale ed economico. Oltre 160 milioni di persone sono state contagiate e più di 3 milioni hanno perso la vita. Secondo le stime dell'FMI, nel 2020 il PIL mondiale è diminuito del 3,3 per cento, la più forte contrazione dalla seconda guerra mondiale; il commercio, anche a seguito delle restrizioni alla mobilità di merci e persone, si è ridotto dell'8,9 per cento.

La diffusione del virus ha investito l'intera economia globale; con le successive ondate epidemiche gli effetti economici si sono manifestati in misura diversa tra settori e aree geografiche, riflettendo la severità della pandemia a livello locale e le risposte delle politiche economiche.

Le politiche monetarie hanno evitato che la crisi pandemica si tramutasse in una crisi finanziaria, garantendo la liquidità sui mercati e favorendo il credito attraverso diverse iniziative tra cui programmi di acquisto di titoli, adottati per la prima volta anche dalle banche centrali di alcune economie emergenti. Le politiche di bilancio hanno svolto un ruolo cruciale nel sostenere i redditi delle famiglie e delle imprese, soprattutto nei paesi avanzati, scongiurando che si inneschasse un ampliamento della crisi.

Le condizioni sui mercati finanziari, dopo il repentino deterioramento osservato nella fase iniziale della pandemia, sono diventate progressivamente più distese. Dagli ultimi mesi del 2020 il rafforzamento delle prospettive di crescita, alimentato dalle notizie sulla disponibilità di vaccini, ha contribuito alla riduzione dell'avversione al rischio degli investitori e alla risalita dei tassi di interesse a lunga scadenza, in particolare negli Stati Uniti.

La crisi ha colpito soprattutto le fasce più deboli della popolazione e i paesi più vulnerabili, accrescendo i rischi di un aumento delle disuguaglianze nei prossimi anni. Secondo la Banca Mondiale la pandemia ha arrestato per la prima volta da oltre vent'anni la riduzione del numero di persone in povertà estrema. In questo contesto, il sostegno della comunità finanziaria internazionale alle economie più fragili e il progresso delle campagne di vaccinazione saranno determinanti per creare i presupposti per l'uscita dalla crisi, ridurre l'incertezza economica e accelerare il ritorno alla crescita.

Nell'area euro il PIL ha segnato la contrazione più pesante (-6,6 per cento) dall'avvio dell'Unione monetaria. La dinamica dell'attività economica in corso d'anno ha rispecchiato l'andamento dell'epidemia e delle conseguenti misure di contenimento: alla forte riduzione dei primi due trimestri ha fatto seguito nei mesi estivi un marcato recupero, che si è però interrotto in autunno.

La diminuzione dell'inflazione, scesa allo 0,3 per cento nella media dell'anno, ha riflesso il calo della domanda globale, dei prezzi dell'energia e dell'attività interna. Il rialzo dei primi mesi del 2021 ha risentito del recupero della componente energetica, ma anche di fattori temporanei il cui impatto dovrebbe in buona parte riassorbirsi in corso d'anno. Nel medio periodo le prospettive dei prezzi restano deboli, benché in ripresa.

La risposta delle politiche di bilancio alla crisi pandemica da parte delle Istituzioni europee è stata incisiva, attraverso una molteplicità di strumenti, tra cui l'attivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita, l'aumento della flessibilità nell'utilizzo dei fondi di coesione europei e l'adozione di un quadro temporaneo di regole sugli aiuti di Stato. L'accordo dello scorso luglio sul programma Next Generation EU (NGEU) per il finanziamento comune dei piani dei singoli paesi a sostegno della ripresa rappresenta un'innovazione di rilevanza storica.

L'orientamento espansivo della politica di bilancio è stato comune a tutti i paesi membri e ha risposto alla gravità della recessione. Secondo le ultime stime della Commissione europea il rapporto tra l'indebitamento netto e il prodotto è aumentato di 6,6 punti percentuali nella media dell'area dell'euro; quello tra debito pubblico e PIL è salito di poco più di 14 punti.

In risposta ai rischi generati dalla pandemia per l'attività economica, la stabilità dei prezzi e la trasmissione della politica monetaria, la Banca centrale europea ha adottato con decisione misure espansive. Nel marzo dello scorso anno gli interventi hanno contrastato le fortissime turbolenze sui mercati finanziari e reso possibile la loro stabilizzazione; hanno poi consentito di mantenere condizioni di finanziamento accomodanti per le famiglie, le imprese e i governi, essenziali per fronteggiare la flessione dell'economia.

Le condizioni delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine sono state

rese più favorevoli; è stato rafforzato il programma di acquisto di attività finanziarie; è stato avviato e a più riprese ampliato il nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP). La sua conduzione flessibile lo distingue dai precedenti programmi; ha permesso di intervenire rapidamente dove e quando più necessario, svolgendo un ruolo indispensabile per contrastare le tensioni sui mercati finanziari.

Il Consiglio resta determinato, anche dopo la fine della crisi, a intervenire con tutti gli strumenti disponibili per sostenere la crescita e assicurare un ritorno stabile dell'inflazione, ancora troppo bassa, verso l'obiettivo di stabilità dei prezzi.

Passando all'esame dell'economia nazionale si rileva che l'anno scorso il PIL italiano ha registrato il calo più pesante dalla seconda guerra mondiale (-8,9 per cento). Gli effetti della pandemia di Covid-19 si sono trasmessi attraverso diversi canali: la caduta dell'attività globale, delle esportazioni e degli afflussi turistici; la riduzione della mobilità e dei consumi; le ripercussioni dell'incertezza sugli investimenti delle imprese.

La contrazione del prodotto è stata eterogenea, con un più rapido recupero nell'industria e un andamento nei servizi che si è nuovamente indebolito negli ultimi mesi dell'anno. A livello territoriale ha riguardato tutte le aree geografiche, ma è stata più accentuata al Nord, colpito più duramente dalla prima ondata di contagi.

I consumi (scesi del 10,7 per cento) hanno risentito dei provvedimenti di restrizione all'attività economica. Le imprese hanno interrotto i piani di accumulazione, determinando una flessione degli investimenti fissi lordi del 9,1 per cento, soprattutto nella componente dei beni strumentali. L'effetto della pandemia sulle esportazioni è stato forte, ma temporaneo: dopo un brusco calo nel primo semestre, le vendite all'estero hanno ripreso slancio, tornando nei mesi finali dell'anno sui livelli precedenti la diffusione del contagio.

La politica di bilancio ha reagito con decisione alla pandemia, con interventi espansivi in larga parte temporanei: l'indebitamento netto è cresciuto al 9,5 per cento del PIL, dall'1,6 del 2019.

L'andamento dei prezzi ha riflesso soprattutto la debolezza della domanda, globale e domestica. Alla flessione dell'inflazione al consumo (scesa a -0,1 per cento) hanno contribuito il deciso calo dei prezzi dell'energia e l'impatto sulla componente interna derivante dalla recessione e dalla stagnazione dei salari indotte dalla pandemia.

La politica di bilancio si conferma espansiva anche nell'anno in corso, per fare fronte all'emergenza sanitaria e prorogare le misure di sostegno al sistema produttivo. Nei programmi del Governo nel 2021 il disavanzo delle Amministrazioni pubbliche sarà pari all'11,8 per cento del prodotto; il rapporto fra il debito e il PIL toccherà il 159,8 per cento e si ridurrà a partire dal 2022. La velocità di convergenza verso i livelli pre-crisi dipenderà anche dalla capacità di tradurre le riforme e gli investimenti definiti nell'ambito del PNRR in effettivi guadagni di produttività e di crescita.

Il Piano prevede un'ampia varietà di interventi, che perseguono una complessiva strategia di ammodernamento del Paese. In particolare fornisce un forte stimolo alla transizione digitale ed ecologica delle imprese e delle Amministrazioni pubbliche e delinea un articolato programma di riforme per risolvere alcune debolezze strutturali dell'Italia. La parità di genere, il sostegno alle generazioni più giovani e il riequilibrio dei divari territoriali sono tre priorità trasversali a tutti gli interventi proposti.

Nel 2020 la caduta dell'attività delle imprese è stata marcata: per l'industria si è delineata una rapida ripresa, i servizi invece hanno risentito maggiormente dei timori di contagio e delle misure restrittive, con un'elevata eterogeneità tra comparti. Nel complesso gli andamenti nel corso dell'anno hanno testimoniato le forti capacità di recupero dell'economia, ma l'evoluzione dei contagi ha continuato a rappresentare il principale freno alla crescita.

Come già avvenuto durante la crisi finanziaria globale e quella dei debiti

sovrani, le imprese hanno ridotto considerevolmente gli investimenti di fronte all'incertezza generata dalla pandemia. Secondo le indagini condotte dalla Banca d'Italia tuttavia, a differenza di quanto accaduto nelle precedenti fasi recessive, gran parte delle aziende appare pronta a riprendere l'accumulazione se si confermerà il miglioramento della situazione sanitaria, anche grazie alle condizioni di finanziamento molto favorevoli.

La pandemia ha però anche impresso un'accelerazione al processo di trasformazione digitale del sistema produttivo: sono notevolmente aumentati il ricorso al lavoro agile e l'impiego di nuove tecnologie digitali; metà delle imprese prevede di continuare a utilizzarli in futuro.

Le nuove ondate di contagi hanno mantenuto debole l'attività anche nel primo trimestre del 2021; il prodotto è diminuito dello 0,4 per cento, con una crescita nell'industria e una riduzione nel terziario. Le indicazioni di prospettiva della Banca d'Italia danno segnali di recupero; il diffondersi delle vaccinazioni e il marcato miglioramento del quadro economico globale hanno rafforzato le aspettative di una ripresa robusta nella seconda metà dell'anno. Le prospettive restano comunque soggette a rischi: dipenderanno dal successo della campagna vaccinale nel contenere l'epidemia, dal mantenimento delle politiche espansive e dall'avvio del *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*.

L'impatto della pandemia sulla ricchezza finanziaria delle famiglie è stato estremamente diversificato: i nuclei familiari più esposti alle misure di contenimento del contagio hanno dovuto ricorrere ai risparmi accumulati per fronteggiare la contrazione del reddito, quelli meno colpiti hanno invece incrementato le attività in portafoglio in conseguenza anche della riduzione dei consumi non essenziali. Nel complesso la ricchezza finanziaria, dopo un marcato calo all'avvio della pandemia connesso con la riduzione dei prezzi dei titoli, è aumentata nel corso dell'anno, a seguito del ritorno alla normalità dei mercati finanziari e del forte incremento del risparmio.

Gli effetti della crisi sulle condizioni finanziarie delle famiglie sono stati in ogni caso attenuati dalle misure del Governo per il sostegno dei redditi, dalla politica monetaria accomodante e dalle moratorie sui debiti. Secondo le evidenze più recenti, il rimborso delle rate è tornato regolare per la maggior parte dei mutui per i quali sono terminate le moratorie.

Le ricadute sul mercato del lavoro sono state pesanti, ma il ricorso agli ammortizzatori sociali esistenti e a quelli straordinari introdotti durante la crisi ha contribuito ad attenuarle in misura sostanziale. Alla forte caduta delle ore lavorate ha corrisposto una riduzione molto più moderata del numero di occupati (-2,1 per cento). La perdita occupazionale è stata concentrata tra i lavoratori autonomi e tra quelli con contratto a termine, specie nei servizi, penalizzando in particolare giovani e donne.

Alla flessione relativamente contenuta del numero di occupati hanno contribuito le politiche di sostegno pubblico, tra cui l'estensione dei regimi di integrazione salariale in costanza di rapporto di lavoro (come la Cassa integrazione guadagni, CIG), il blocco dei licenziamenti per motivi economici e gli interventi di supporto alle imprese.

La perdita di posti di lavoro non è stata omogenea tra le categorie di lavoratori: è diminuita notevolmente l'occupazione a tempo determinato e quella di tipo autonomo; è scesa l'occupazione nel settore dei servizi, soprattutto nel turismo. Si sono ridotte in modo particolare le opportunità di lavoro per i più giovani, spesso assunti con contratti a termine, e per le donne, la cui incidenza nei settori maggiormente colpiti è superiore alla media. È cresciuto rapidamente il numero di dipendenti che hanno svolto lavoro a distanza.

L'emergenza sanitaria si è tradotta in una significativa flessione dell'inflazione, che è stata lievemente negativa nella media del 2020. Vi hanno contribuito sia la forte diminuzione dei prezzi dell'energia, che ha riflesso le condizioni dell'economia globale, sia le ripercussioni sui prezzi interni della recessione e della stagnazione dei salari. Hanno fatto eccezione i prezzi degli alimentari, sospinti dalla maggiore domanda per questi beni,

soprattutto durante il primo lockdown.

L'inflazione è tornata positiva all'inizio del 2021 a seguito del recupero della componente energetica e del miglioramento delle prospettive economiche globali, ma anche di fattori temporanei.

Le esportazioni italiane hanno risentito, come in altri paesi dell'area dell'euro, della forte contrazione del commercio mondiale, delle sospensioni temporanee delle attività produttive e dell'apprezzamento dell'euro: dopo il calo nella fase iniziale della pandemia, le vendite di beni sono tuttavia risalite rapidamente sui livelli dell'anno precedente. A differenza della perdita osservata in occasione del crollo degli scambi negli anni della crisi finanziaria globale, la quota dell'Italia sul commercio mondiale di beni è rimasta pressoché invariata, riflettendo l'accresciuta capacità competitiva delle nostre imprese esportatrici.

Il turismo è stato uno dei settori più colpiti dalla pandemia, con una flessione delle entrate prossima al 90 per cento tra marzo e maggio, una ripresa nei mesi estivi e successivamente una nuova riduzione.

L'emergenza sanitaria ed economica ha avuto un impatto profondo sui conti pubblici del 2020 e sulle prospettive per gli anni seguenti. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche lo scorso anno è salito al 9,5 per cento del prodotto, dall'1,6 nel 2019. Il rapporto tra il debito e il prodotto è aumentato di oltre 21 punti percentuali, al 155,8 per cento; circa la metà di questo incremento è spiegato dalla contrazione del PIL al denominatore.

Secondo i programmi presentati nel *Documento di economia e finanza 2021* (DEF 2021) dello scorso aprile - che tengono conto anche dell'impatto delle misure incluse nel PNRR - l'indebitamento netto raggiungerà quest'anno l'11,8 per cento del PIL. Scenderà gradualmente nel successivo triennio (al 3,4 per cento nel 2024). Il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto aumenterà al 159,8 per cento; si ridurrà dal 2022, nonostante il permanere di disavanzi primari, grazie al perdurare di condizioni finanziarie accomodanti e alla robusta espansione dell'economia.

Il PNRR, recentemente approvato dalla Commissione europea, mobilita tra il 2021 e il 2026 risorse - europee e nazionali - che ammontano a oltre 235 miliardi di euro; circa il 70 per cento di questi fondi è dedicato a nuovi progetti. Il potenziamento del capitale infrastrutturale è tra le priorità di politica economica delineate nell'ambito del programma per la ripresa dell'Unione europea.

In ambito regionale si rileva che la pandemia di Covid-19 si è diffusa anche in Sardegna dai primi mesi del 2020, determinando forti ripercussioni sul sistema economico regionale.

Nella prima fase dell'epidemia il contagio in Italia ha riguardato soprattutto alcune regioni del Nord, rimanendo in Sardegna molto più limitato. La seconda fase, innescata nell'autunno dello scorso anno, ha interessato in misura più uniforme il territorio nazionale, pur continuando a colpire maggiormente le regioni centrosettentrionali.

In Sardegna i primi casi sono stati accertati all'inizio di marzo 2020 e, come nel resto del Paese, il numero delle nuove infezioni ha raggiunto un picco intorno ai primi di aprile, per diminuire progressivamente e riassorbirsi nei mesi estivi. Nella seconda fase della pandemia, i nuovi casi di contagio, anche a seguito di una maggiore capacità di screening del sistema sanitario, sono tornati rapidamente a salire come nel resto dell'Italia, per raggiungere un nuovo massimo alla fine di novembre, di intensità notevolmente superiore al primo. In entrambe le fasi i decessi hanno fatto registrare un andamento analogo a quello delle infezioni, con un ritardo di circa due settimane.

Secondo le stime basate sul nuovo indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, il PIL della Sardegna sarebbe diminuito di circa l'otto per cento nel 2020, un calo leggermente più contenuto rispetto alla media del Paese e del

Mezzogiorno.

La crisi pandemica ha coinvolto il sistema economico sardo a partire da marzo, con il forte rallentamento della produzione e della domanda indotto dalla sospensione di molte attività economiche e dalle misure di distanziamento sociale. Nei mesi centrali dell'anno si è registrata una temporanea e parziale ripresa, favorita dal calo dei contagi e dall'allentamento delle restrizioni; da settembre, tuttavia, il quadro congiunturale si è nuovamente indebolito in concomitanza con il peggioramento della dinamica pandemica.

Nei primi mesi del 2021 l'economia regionale è rimasta debole, risentendo di un quadro epidemiologico ancora complesso e del perdurare di restrizioni alle attività sociali che hanno penalizzato soprattutto la filiera turistica. Le attese di una robusta ripresa nella seconda parte dell'anno dipendono dal rapido completamento della campagna vaccinale avviata a fine dicembre. La pandemia ha messo in evidenza l'importanza dello sviluppo digitale del territorio, fattore indispensabile per sostenere l'innovazione e la competitività del sistema produttivo e per promuovere le competenze e l'inclusione sociale.

Nel comparto delle imprese si evidenzia che la crisi innescata dalla pandemia ha colpito in regione soprattutto il settore dei servizi, maggiormente interessato dalle misure di contenimento del contagio e dalla caduta della domanda per attività turistiche, trasporti, intrattenimento e commercio non alimentare. Anche il settore industriale ha subito una forte contrazione, che ha visto maggiormente penalizzati il comparto della chimica e quello petrolifero, mentre le produzioni dell'agroalimentare hanno registrato una crescita del volume d'affari. L'attività produttiva nell'edilizia è diminuita in misura più contenuta rispetto agli altri settori produttivi, anche perché il comparto è stato meno esposto alle restrizioni successive alla prima fase dell'epidemia.

Il calo generalizzato dei fatturati delle imprese si è riflesso in una riduzione della loro redditività. La caduta dei flussi di cassa ha inoltre fatto aumentare il fabbisogno di liquidità, che è stato soddisfatto dall'aumento del credito e dal dispiegarsi degli effetti delle misure attivate dalle autorità pubbliche al fine di mitigare l'impatto della pandemia sull'economia. La dinamica dei finanziamenti è stata particolarmente positiva per le imprese di piccole dimensioni e per il comparto dei servizi, categorie più esposte alle conseguenze della crisi e che hanno maggiormente beneficiato dei provvedimenti di sostegno.

Analizzando i principali settori in cui operano le imprese si evidenzia che nel 2020, secondo le stime di Prometeia, il reddito prodotto dall'agricoltura, - settore primario regionale - si è ridotto: all'andamento complessivamente recessivo del comparto negli ultimi anni si sono aggiunte nuove difficoltà indotte principalmente dalla pandemia di Covid-19 che hanno comportato un ulteriore calo del 7,6 per cento.

Relativamente all'industria in senso stretto, invece, la crisi pandemica ha indebolito il settore manifatturiero, già in rallentamento nel 2019. I provvedimenti di sospensione delle attività non essenziali disposti dal Governo tra marzo e maggio hanno tuttavia avuto un impatto inferiore rispetto al complesso del Paese, riflettendo la differente specializzazione produttiva, più orientata verso comparti non coinvolti dalle chiusure, come l'alimentare.

Contrariamente alle previsioni, nel 2020 in Sardegna è continuato a crescere il numero delle attività produttive rispetto alla popolazione, in linea con quanto accade nel Mezzogiorno e in maniera più accentuata che nel Centro-Nord. Il valore più elevato rispetto alle altre aree del paese è determinato dalla scala dimensionale delle attività produttive maggiormente ridotta e dalla preponderante presenza di microimprese.

Le imprese operanti in Sardegna nel 2020 sono risultate pari a 144.128, in aumento di 1.006 unità rispetto al 2019. La forzata sospensione o la limitazione delle attività di molti settori economici non sembra aver intaccato lo stock complessivo delle imprese esistenti, ma ha avuto un impatto più immediato sul flusso di iscrizioni e cancellazioni. Le

imprese nate in Sardegna nel 2020 sono state 7.876, mentre 7.463 sono quelle che hanno cessato la loro attività: rispetto all'anno precedente le iscrizioni sono diminuite del 15 per cento e le cessazioni del 17,3 per cento.

In Sardegna nel 2020 si contano ben 89,8 imprese ogni mille abitanti, valore che supera quello del Centro-Nord (87,2) e che si distanzia maggiormente da quello del Mezzogiorno (85,3). In un anno si registra un aumento della densità imprenditoriale nell'Isola (+1,4%), in linea con l'andamento per il Mezzogiorno (+1,6%), mentre nel Centro-Nord la riduzione della numerosità delle imprese (-6.977) determina una sostanziale stabilità dell'indice nel 2020.

Nel 2020 le esportazioni regionali a prezzi correnti sono diminuite di oltre il 40 per cento, dopo la stabilità dell'anno precedente. Il calo si è registrato soprattutto nel secondo trimestre, proseguendo tuttavia anche nella seconda parte dell'anno, sebbene in misura lievemente meno severa. La dinamica è stata guidata dal forte ridimensionamento delle vendite di prodotti della raffinazione del petrolio, che si sono ridotte di quasi il 50 per cento nell'anno. Il crollo, connesso alla contrazione della domanda energetica per usi industriali e al brusco rallentamento della mobilità personale imposto in molti paesi dall'emergenza pandemica, si è concentrato tra aprile e giugno (-80 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019).

Le esportazioni al netto del settore petrolifero sono diminuite in misura molto più contenuta nella media dell'anno (-4,7 per cento); la dinamica infrannuale mostra valori pressoché stabili nei primi tre trimestri rispetto al periodo corrispondente, mentre il calo si concentra nell'ultima parte dell'anno. La variazione relativamente meno marcata rispetto al comparto petrolifero dipende da risultati positivi concentrati in alcuni settori e periodi. In particolare, nel secondo e nel terzo trimestre maggiori esportazioni dell'industria metallurgica hanno compensato variazioni negative diffuse negli altri comparti, mentre negli ultimi mesi dell'anno il dato positivo del settore alimentare non è stato sufficiente a compensare la contrazione delle vendite di prodotti chimici e di quelli metallurgici.

Sul mercato del lavoro e le famiglie gli effetti della crisi pandemica in ambito regionale sono stati significativi. Da marzo dello scorso anno il saldo tra attivazioni e cessazioni dei contratti alle dipendenze nel settore privato non agricolo ha cominciato a ridursi, diventando fortemente negativo ad aprile, soprattutto nei settori del turismo e dei servizi per il tempo libero. Il recupero dei mesi estivi è stato parziale e si è interrotto con la fine della stagione turistica: al termine del 2020 sono state create oltre 6.000 posizioni di lavoro in meno rispetto al 2019, pari a 2,6 posti ogni 100 dipendenti. Il calo degli occupati, sebbene significativo, è stato contenuto dal ricorso agli strumenti di integrazione salariale, dal blocco dei licenziamenti e dalle misure di sostegno alle imprese.

Il numero degli occupati, in aumento nel biennio 2018-19, è nettamente diminuito nel 2020. Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat nella media dei quattro trimestri dell'anno il calo è stato del 4,6 per cento, maggiore rispetto a quello osservato per il complesso del Paese (-2,0 per cento).

Nel complesso, il calo dell'occupazione è stato comunque più contenuto rispetto a quello delle ore lavorate (oltre il 13 per cento rispetto al 2019), per via degli effetti contenitivi del blocco dei licenziamenti, delle misure di sostegno alle imprese e per l'ampio ricorso alla Cassa integrazione guadagni e ai Fondi di solidarietà, le cui ore autorizzate sono notevolmente aumentate. Il tasso di occupazione della popolazione in età da lavoro è diminuito di 1,7 punti percentuali.

In seguito all'insorgenza della pandemia di Covid-19 si è osservata una rapida espansione del lavoro da remoto, incentivato anche da interventi normativi. Tra il secondo e il quarto trimestre del 2020 la quota di lavoratori dipendenti del settore non agricolo che ha lavorato almeno in parte da remoto è stata pari al 12,8 per cento.

Gli eventi del 2020 hanno di fatto cancellato i risultati positivi raggiunti nell'ultimo triennio, durante il quale la Sardegna aveva fatto registrare un netto miglioramento in tutti gli indicatori. Nel 2020 peggiora il tasso di attività, e quindi la partecipazione al mercato del lavoro - 43mila forze di lavoro in meno - e si riduce di quasi due punti percentuali il tasso di occupazione (da 40,8 per cento a 39 per cento).

Rispetto a questi due indicatori la Sardegna è in assoluto la regione italiana che fa segnare la peggiore variazione sul 2019, forse a causa della particolare struttura occupazionale. Tra i settori più colpiti dalle conseguenze economiche della pandemia rientra infatti quello del commercio, alberghi e ristoranti (-7,3 per cento di occupati), che in Sardegna impiega quasi un lavoratore su quattro. Sono invece in controtendenza il settore dell'agricoltura e quello delle costruzioni. Quest'ultimo, in particolare, fa registrare in Sardegna un incremento dell'occupazione che sfiora il 20%, un dato che rappresenta una delle poche tendenze positive registrate nel 2020.

La pandemia ha inoltre avuto effetti asimmetrici su diverse categorie di lavoratori, contribuendo ad esasperare le disuguaglianze già presenti. La riduzione complessiva del numero di occupati (-27mila lavoratori) è determinata quasi esclusivamente dal calo dell'occupazione tra i lavoratori con minore tutela contrattuale, ossia quelli con contratto a tempo determinato.

La percezione dello stato di salute del sistema imprenditoriale operante nell'Agglomerato Industriale gestito dal Consorzio restituisce dei dati in linea con quelli rilevati a livello nazionale e regionale, ossia una diversa distribuzione degli effetti della pandemia in relazione al settore di appartenenza. Al momento, nell'Area Industriale non sono stati registrati fenomeni di chiusura di attività; tuttavia per le imprese del comparto energetico, dei trasporti ed artigianali sono state manifestate situazioni di sofferenza. Al contrario, le imprese del comparto alimentare, del commercio legato all'alimentare, dell'edilizia e impiantistica evidenziano una crescita dei volumi di attività e la propensione a nuovi investimenti.

.....oooOooo.....

Il Consorzio Industriale Provinciale Oristanese (Cipor) è un Ente Pubblico che opera sin dagli anni '60.

Nel 2008, da Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione dell'Oristanese si trasforma in Consorzio Industriale Provinciale Oristanese, come previsto dalla L.R. n.10 del 25 luglio 2008 che disciplina il riordino delle funzioni in materia di aree industriali, assumendo la forma di Consorzio di Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del TUEL partecipato dalla Provincia di Oristano e dai Comuni di Oristano e Santa Giusta.

Il Cipor è un Ente tecnico che opera a favore delle collettività territoriali. Tra le sue competenze sono di particolare importanza quelle volte a favorire l'insediamento di nuove attività produttive nel territorio e lo sviluppo di quelle esistenti, mediante l'infrastrutturazione dell'area industriale e la fornitura di servizi e soluzioni di insediamento a vari livelli a favore delle imprese: dalla messa a disposizione di aree urbanizzate (*green field*), alla progettazione degli stabilimenti, fino alla fornitura di capannoni già pronti cosiddetti "*chiavi in mano*".

Tra i principali compiti dell'Ente consortile ci sono: l'acquisizione di aree destinate alle attività produttive e la realizzazione e gestione delle infrastrutture di supporto (strade, acquedotto, fognature, impianto di depurazione, illuminazione pubblica, raccordo ferroviario, infrastrutture a rete, ecc.), la fornitura di servizi pubblici di area vasta, nonché funzioni strumentali ai compiti di attrazione e supporto alle imprese.

L'ente consortile gestisce direttamente il maggior Impianto di Depurazione della provincia di Oristano, nel quale, vengono convogliati i reflui dei comuni di *Oristano, Cabras, Santa Giusta, Palmas Arborea, Solanas, Riola Sardo, Nurachi, Baratili San Pietro, Zeddiani, Simaxis, Solarussa, Siamaggiore, Pardu Nou, Ollastra e Zerfaliu*, oltre a quelli

provenienti dall'Agglomerato Industriale.

Il Cipor inoltre gestisce direttamente l'*Impianto per la selezione e il trattamento dei rifiuti solidi urbani*, realizzato dall'Ente in territorio comunale di Arborea ed operativo dall'inizio del 2012, nel quale conferiscono tutti i Comuni della Provincia di Oristano.

Il Consorzio ha mantenuto attivi i propri servizi sia durante le fasi iniziali dell'emergenza sanitaria che nel corso delle successive ondate, ricorrendo in minima parte alla CIG ed attivando immediatamente modalità di lavoro agile che hanno assicurato il prosieguo alle attività, compatibilmente con i provvedimenti nazionali in corso.

In generale, pertanto, per le motivazioni suddette nel 2020 non si sono registrate significative variazioni nell'assetto insediativo, rimasto sostanzialmente stabile anche in funzione delle misure straordinarie di contenimento dell'emergenza adottate dal Governo.

Le prospettive di ripresa sono inevitabilmente condizionate dall'evolversi nei prossimi mesi dello scenario sanitario che, peraltro, in Provincia è stato tutto sommato non significativamente impattante: l'efficacia della campagna vaccinale nazionale ed internazionale ed i conseguenti provvedimenti di riapertura previsti nelle prossime fasi saranno gli elementi che consentiranno il ritorno alla normalità, seppur in tempi non rapidi.

Al momento, pertanto, ed in ragione delle circostanze, l'analisi dell'Agglomerato non si discosta da quanto già indicato in occasione dello scorso anno.

Si conferma la significativa evoluzione delle attività portuali connessa alla realizzazione dei depositi costieri di GNL: il progetto HIGAS è entrato in esercizio e si attende la graduale conversione a metano delle reti cittadine e delle imprese energivore per il concreto sviluppo dell'attività, rappresentando un traguardo straordinariamente importante per la Provincia e per l'intero territorio regionale. Per lo sviluppo del mercato e le scelte di realizzazione degli altri depositi di GNL in programma (Edison e IVI Petrolifera) gioca inoltre un ruolo determinante la dorsale di trasporto del metano proposta da ENURA, joint venture tra SNAM e S.G.I., per la quale non sono state ancora assunte decisioni definitive sul tracciato da sviluppare.

L'importanza della localizzazione dei depositi di GNL deve essere valutata non solo come insediamento produttivo a sé stante, ma come elemento decisivo per l'avvio della metanizzazione del territorio e della conseguente possibilità di innescare rilevanti processi evolutivi nel tessuto produttivo esistente sia in termini di attrazione di nuove imprese, sia come fattore di maggiore competitività per quelle già insediate.

Per consentire la conversione a metano delle imprese insediate il Consorzio ha in fase di completamento la progettazione della rete di distribuzione del metano nell'area industriale, che prevede con un investimento di circa 3,5 Milioni di Euro assegnati all'Ente con Determinazione della RAS n. 601/2017. La tempistica di realizzazione di questa importante infrastruttura ha tuttavia subito uno slittamento in relazione all'esigenza, emersa in fase di progettazione, di essere sottoposta alla Valutazione di Impatto Ambientale di livello Ministeriale.

.....oooOooo.....

Come sopra anticipato, rispetto ai dati aggregati della situazione insediativa riportati nella precedente Relazione, non si evidenziano scostamenti significativi. Si ripropone la tabella riassuntiva che indica per ciascun corpo dell'Agglomerato, il numero di insediamenti in esercizio, quelli inattivi e quelli in fase di localizzazione più o meno avanzata (dalla riserva alla fase realizzativa/insediativa in corso) riferiti a tutte le tipologie di attività classificate nell'area (alimentare; commercio; concessionaria autoveicoli; costruzioni; deposito; energia; impiantistica, manutenzioni, riparazioni; lavorazione legno; logistica; manifatturiero; minerario/estrattivo; pubblica amministrazione; servizi).

	IN ESERCIZIO	INATTIVI	RISERVA/IN LOCALIZZAZIONE
CENTRALE	50	7	8
NORD	113	13	6
SUD	2	1	0
TOTALE PER STATO	165	21	14

Il dato relativo alle aziende "in esercizio" subisce fluttuazioni frequenti anche nel corso della medesima annualità in funzione delle locazioni tra privati, peraltro non sempre notificate al Consorzio ed, inoltre, non comprende le attività della Pubblica Amministrazione (C.R.F.P. Giulio Pastore; Istituto Tecnico Industriale "OTHOCA"; Amministrazione Provinciale; Ministero dei Trasporti - Ufficio Provinciale Motorizzazione Civile; Comando Provinciale Vigili del Fuoco; Dogana; Capitaneria di Porto di Oristano; Guardia di Finanza - squadriglia navale e uffici; Corpo Forestale - squadriglia navale; Polizia di Stato - squadriglia navale).

Si rilevano, inoltre, circa 20 insediamenti classificati come "liberi" riferibili sia ad immobili consortili che di privati, disponibili per locazioni e/o riconversioni, oltre che insediamenti pronti per la reimmissione nel mercato o la riconversione, piuttosto che insediamenti recentemente acquisiti da nuove imprese ma non ancora operativi

Continuando nell'analisi del tessuto produttivo, i dati confermano l'interesse delle aziende alla localizzazione di attività con la formula della locazione di fabbricati consortili, un servizio che è risultato di particolare gradimento per le imprese perché consente di abbattere i tempi di avvio dell'attività, i costi di investimento ed i rischi legati alla realizzazione ex novo di stabilimenti.

In particolare, il mercato delle locazioni di immobili consortili nel Corpo Centrale è strettamente connesso alla movimentazione portuale di merci alla rinfusa in arrivo/transito nel Porto Industriale, soprattutto di cereali.

Si conferma anche l'interesse per le locazioni nel Corpo Nord da parte di aziende slegate dalle logiche di traffico portuale, che operano in settori merceologici differenti (manifatturiero, logistica, ecc).

In risposta a questa tendenza, sono in corso di conclusione gli interventi di riconversione degli ultimi immobili acquisiti nel patrimonio dell'Ente, tutti ubicati nel Corpo Nord:

1. ex "F.O.S.ME.T.AL. S.r.l." - insistente su un lotto di mq 5.000 lungo la Via Parigi;
2. ex "I.P.O. S.r.l. - Lotto 1 e Lotto 2", insistente su un'area di mq 11.500, anch'essa lungo la Via Parigi.

Inoltre, per mantenere in efficienza il proprio patrimonio immobiliare ed adeguarlo alle modifiche intervenute nelle normative tecniche, l'Ente ha in corso una serie di interventi di ristrutturazione che prevedono rilevanti investimenti.

Si evidenzia che il Consorzio, al fine di dare sostegno concreto alle imprese, negli ultimi anni ha mantenuto invariate le tariffe relative ai servizi prestati agli insediati con la conseguenza che parte dei costi non coperta dai ricavi (ad esempio quelli relativi all'illuminazione pubblica) resta interamente a carico dell'Ente. Ancor di più, questa filosofia viene confermata nel 2020, annualità particolarmente complessa.

La suddetta politica di sostegno di concretizza nella conferma dei seguenti interventi:

- sospensione dell'adeguamento ISTAT ai canoni di locazione degli immobili utilizzati per attività produttive;

- riduzione del 20% della quota annuale per servizi consortili alle aziende che provvedono autonomamente alla manutenzione della fascia consortile prospiciente i propri insediamenti;
- riduzione in misura variabile dal 50% a 2/3 degli oneri da corrispondere per la elevazione del rapporto di copertura nel caso di ampliamenti aziendali;
- interventi di riscossione crediti flessibili, con possibilità di concordare piani di rientro personalizzati, compatibili con le possibilità dell'azienda.

Inoltre, sono invariati da molti anni i prezzi delle aree per insediamenti produttivi, così come sono invariate da tempo le tariffe del servizio idrico, fognario e depurativo, decisamente inferiori a quelle praticate all'esterno dal gestore del Servizio Idrico integrato e che rappresentano quindi un elemento di competitività per le imprese insediate nell'Agglomerato ed un sensibile incentivo per le nuove localizzazioni.

In attesa della realizzazione delle opere di urbanizzazione funzionali alla definizione della prevista nuova lottizzazione per piccole imprese nel Corpo Nord, restano confermate le istanze di assegnazione di aree di ridotta dimensione nell'Agglomerato: l'85% circa è relativo a lotti di superficie massima di 2.500 mq, presentate da attività assolutamente endogene interessate alla localizzazione nel Corpo Nord dell'Agglomerato, spesso mosse da esigenze di delocalizzazione dal centro urbano.

.....oooOooo.....

L'Ente conferma il proprio impegno sulle politiche di attrazione di impresa ed opera costantemente nella definizione delle strategie di sviluppo del territorio, partecipando e collaborando con gli altri Enti alla definizione ed all'attuazione dei diversi strumenti di programmazione negoziata che si sono succeduti nel passato. In questa fase l'impegno è dedicato alla fase di consultazione attivata dal gruppo di lavoro regionale per la definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, che viene sviluppata in combinazione con la nuova programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2021 - 2027.

Sul fronte della promozione e della disponibilità di strumenti di incentivazione per le imprese l'Ente sta seguendo con attenzione l'evoluzione del procedimento per la istituzione della ZES - Zona Economica Speciale - nel territorio regionale, per la quale era stato dato un forte impulso alcuni anni fa dall'ASSOCIS (Associazione dei Consorzi Industriali della Sardegna) e che per l'area di Oristano individua un'area di circa 220 ha nelle aree consortili.

La nozione di ZES è stata recepita nell'ordinamento giuridico italiano con gli artt. 4 e 5 del D.L. 91/2017, convertito con la legge 123/2017, e viene definita come *"una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 del 2013"* (rete transeuropea dei trasporti TEN-T), ed ha come obiettivo quello di promuovere *"la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo, in alcune aree del Paese, delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese"*.

Considerato che in Sardegna l'unico Porto della *"rete centrale"* TEN-T è quello di Cagliari e che il Porto di Oristano non fa parte neanche della *"rete globale"*, è stata appunto elaborata con gli altri Consorzi che insistono in aree portuali l'ipotesi di una ZES imperniata sul Porto di Cagliari e articolata sugli altri Porti.

Tale impostazione è stata accolta dalla Regione; infatti, anche grazie al contributo di idee fornito dai Consorzi Industriali, la Regione con la Deliberazione G.R. 57/17 del 21.11.2018 ha approvato la proposta di Piano di Sviluppo Strategico finalizzato alla istituzione della Zona Economica Speciale della Sardegna. Tale proposta è già stata sottoposta alla approvazione del governo nazionale e prevede per l'Area Industriale di Oristano una

superficie complessiva di 219,68 ha da destinare a Z.E.S. comprendente sia aree libere che aree già occupate da insediamenti produttivi. A seguito dell'istruttoria Ministeriale la Regione ha dovuto presentare diverse integrazioni al Piano Strategico (approvate con le Delibere G.R. 09-19 del 21.03.2021, 16-08 del 05.05.2021 e 23-16 del 22.06.2021) che, si spera, possano portare alla rapida attivazione di questo importante strumento.

Nel frattempo, con il Decreto Legge n. 77 del 31.05.2021 è stata introdotta, all'art. 57, una importante modifica del sistema di governance delle ZES con l'inserimento nel Comitato di Indirizzo (l'organismo deputato all'amministrazione dell'area ZES) di un rappresentante dei Consorzi Industriali. Si tratta di un importante riconoscimento del ruolo dei Consorzi che, finora, risultavano del tutto esclusi dai processi decisionali riguardanti la ZES nonostante la gran parte delle aree individuate come ZES ricadano all'interno degli agglomerati industriali consortili, e che andrà sicuramente a rendere più "fluida" la gestione.

Quello della istituzione di una ZES nelle aree industriali retroportuali è un obiettivo particolarmente rilevante per l'Ente in quanto idoneo ad elevare le caratteristiche di attrattività del territorio favorendo nuovi investimenti produttivi.

Un altro elemento che per il Consorzio risulta strategico per lo sviluppo del territorio è, sicuramente, la valorizzazione del Porto Industriale, che rappresenta la principale infrastruttura dell'Area Industriale ed una delle più rilevanti della Provincia. Nonostante il Porto sia recentemente passato sotto la giurisdizione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, il Consorzio avverte in maniera forte l'esigenza di contemplare questa infrastruttura nel perimetro delle proprie strategie, tenuto conto delle mutue, forti relazioni funzionali ed economiche che lo scalo portuale ha con l'area vasta oristanese.

Lo scalo oristanese è stato concepito per una duplice funzione: industriale per le imprese che si affacciano direttamente sul canale navigabile, e commerciale per gli operatori che utilizzano per i loro traffici gli ampi piazzali e le banchine pubbliche.

Una delle ipotesi di sviluppo individuate è quella che vede accanto alle consolidate specializzazioni *commerciale* ed *industriale* del Porto di Oristano anche un utilizzo rivolto al settore turistico con la realizzazione di un terminal, autonomo e separato, destinato all'attracco di navi da crociera.

Si è infatti avuto modo di verificare ed apprezzare nel tempo - con un discreto numero di accosti - l'idoneità del Porto di Oristano anche come scalo per navi da crociera, funzione che potrebbe essere potenziata con limitati interventi infrastrutturali senza interferire con le altre sue funzioni.

L'area potenzialmente più idonea è stata individuata in quella a sud-ovest dell'area di colmata, che meglio risponde all'esigenza di evitare interferenze tra le attività portuali industriali/commerciali e quelle passeggeri.

La scheda - progetto predisposta dal Consorzio, prevede la realizzazione integrale del terminal comprensivo delle opere accessorie (infrastrutture viarie, a rete, ecc.) e stima un investimento di circa 19 Milioni di Euro.

Le caratteristiche tecniche dello scalo portuale consentono una apprezzabile multifunzionalità, con possibilità quindi di diversificazione qualitativa dei traffici senza creare interferenze con la funzione industriale e commerciale, individuate dal Piano Regionale dei Trasporti.

Altro elemento sul quale è necessario incidere per il rilancio del Porto è sicuramente la sua classificazione; attualmente il Porto di Oristano è classificato come Porto di rilevanza economica nazionale dalla Legge 166/2002 ma, come sopra accennato, non fa parte della cosiddetta "*rete globale*" TEN-T prevista dal Regolamento comunitario 1315/2013. Il mancato inserimento del Porto in tale elenco determina la necessità di doversi *appoggiare* al Porto di Cagliari per entrare a far parte della ZES, ma è particolarmente rilevante anche perché l'inserimento nella "*rete globale*" o nella "*rete centrale*" costituisce criterio di priorità

nell'assegnazione dei finanziamenti per opere infrastrutturali di completamento dello scalo. Per questa ragione il Consorzio è particolarmente interessato a sensibilizzare le Autorità competenti in maniera che anche il Porto di Oristano possa essere inserito tra i porti della "rete globale".

Sulla base di questa premessa il Consorzio ha promosso un Ordine del Giorno, adottato dal C.d.A. dell'Ente con la Deliberazione n° 41. del 17.04.2019 e successivamente approvato anche dai Comuni di Oristano e Santa Giusta, dalla Provincia, dalla Camera di Commercio e da numerose Associazioni di Categoria, con il quale è stato dato mandato al Presidente per richiedere, unitamente alla Provincia di Oristano, alla Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Oristano ed ai Comuni di Oristano e Santa Giusta:

- alla Regione ed al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: di mettere in atto tutte le iniziative per l'inserimento del Porto di Oristano nella Rete TEN-T di cui al Regolamento (UE) 1315/2013;
- alla Regione: di procedere ad un aggiornamento delle previsioni di sviluppo del Porto di Oristano contenute nella proposta definitiva del Piano Regionale dei Trasporti approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 66/23 del 27.11.2008, al fine di aggiungere alle funzioni ivi riportate anche quelle di:
 - scalo regionale per il deposito e la distribuzione di GNL e per il bunkeraggio;
 - porto crocieristico con funzioni di transito, al pari dei Porti di Porto Torres e Arbatax;
- all'Autorità di Sistema Portuale del Mar di Sardegna: di inserire nel proprio Programma dei Lavori Pubblici l'Intervento per la realizzazione di una banchina dedicata al traffico crocieristico con relativa struttura di accoglienza nell'area di colmata del Porto di Oristano, sulla base della scheda progetto predisposta dal Consorzio Industriale Provinciale Oristanese.

In ogni caso, le funzioni del Porto così come previste dal Piano Regionale dei Trasporti dovranno necessariamente coordinarsi con le previsioni del Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna 2015-2030 "*Verso un'economia condivisa dell'Energia*", approvato con Delibera G.R. 45/40 del 02.08.2016, che prevede la realizzazione di depositi costieri di GNL nel Porto di Oristano per avviare la metanizzazione della Sardegna, una realtà che si sta velocemente concretizzando, come sopra descritto.

Quindi, tra i concreti scenari evolutivi del Porto si manifesterà a breve una forte specializzazione anche nel settore energetico, che consentirà la metanizzazione dell'area e la disponibilità di carburante per il bunkeraggio delle navi, in anticipo rispetto alle direttive europee che prevedono per il prossimo futuro la conversione a GNL dell'alimentazione delle navi.

Due ipotesi di sviluppo, quella *turistica* e quella dei *depositi costieri di GNL* peraltro fortemente sinergiche, poiché le navi da crociera saranno tra le prime a dotarsi di sistemi di alimentazione dual fuel o integralmente a GNL.

Negli scenari evolutivi del Porto va necessariamente contemplata anche la sua governance, che ha recentemente subito delle profonde modificazioni.

Infatti, con la riforma della legge 84/94 introdotta dal d.lgs 169/2016 (*riforma Madia*, che ha trasformato le Autorità Portuali in Autorità di Sistema Portuale) il Porto di Oristano è stato inserito nella circoscrizione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna.

Con il passaggio all'ADSP del Mare di Sardegna resteranno alla Capitaneria di

Porto le sole funzioni di polizia marittima, mentre tutte le altre saranno in capo all'ADSP.

È questo sicuramente un passaggio storico per il Porto di Oristano, che avrà la possibilità di essere gestito secondo logiche manageriali e di poter beneficiare delle sinergie con gli altri scali dell'isola, anche se occorrerà tenere alta l'attenzione per evitare che sugli operatori possano gravare ulteriori costi in maniera da comprometterne la competitività.

Permangono tuttavia delle criticità in relazione alla mancata presenza di una rappresentanza del territorio oristanese nel Comitato di Gestione (l'Organo di Governo dell'ADSP), in quanto al momento è stata interpretata come ipotesi non compatibile con la norma. Per questa ragione, con la Delibera n° 33 del 04.05.2021 il C.d.A. del Consorzio ha condiviso la richiesta avanzata dal Comune di Oristano per l'inserimento di un proprio rappresentante nel Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del mare di Sardegna.

.....oooOooo.....

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Interventi infrastrutturali già avviati e/o in corso di esecuzione

1. *Completamento del capping della Discarica per R.S.U. di Bau Craboni.* A seguito dell'ottenimento da parte della Regione Sardegna dell'approvazione del Piano di utilizzo degli usi civici predisposto dal Comune di Oristano, si è completato l'iter progettuale dell'intervento che prevede la "copertura finale del corpo dei rifiuti" mediante l'integrazione con i necessari strati di protezione fino alla stesa di uno strato superficiale di terreno agrario per uno spessore pari a 100 cm, che verrà sistemato a verde per favorire il reinserimento ambientale e paesaggistico. Sono inoltre previsti altri lavori che riguardano:

- la captazione dei pozzi di biogas esistenti con il convogliamento del biogas estratto mediante un sistema di aspirazione a dei biofiltri realizzati con cassoni in acciaio attrezzati;
- la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria di strutture e impianti della Discarica.

Per la realizzazione dell'opera saranno utilizzate le somme accantonate nel corso della gestione della medesima Discarica, nel periodo in cui questa è stata in esercizio; l'importo degli oneri di realizzazione dell'intervento ammonta a 3 Milioni di Euro. Nei mesi scorsi è stata avviata la prima fase di realizzazione del capping in amministrazione diretta, mentre sono attualmente in corso i lavori per il completamento dell'intervento.

2. *Impianto di trattamento dei R.S.U. e valorizzazione della raccolta differenziata a servizio dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Oristano - III° lotto - III° stralcio.* L'intervento prevede la realizzazione di una struttura dedicata alla raffinazione fine del compost di qualità per la produzione di un ammendante compostato misto idoneo anche all'insacchettamento, al fine di ottenere un prodotto con maggiore valore commerciale, utilizzabile non solo in agricoltura, ma anche nel florovivaismo e nell'hobbyistica. Nell'ambito dei lavori è prevista anche la realizzazione di una struttura utilizzabile per le attività didattiche e di divulgazione sulla corretta gestione dei rifiuti. Con *Determinazione* del Direttore del Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente n° 4081/176 del 25 febbraio 2014, è stato *disposto* a favore del Consorzio - in regime di delega - il finanziamento di € 1.711.856,00. I lavori sono stati consegnati nel 2019 e sono tutt'ora in corso.

3. *Impianto di Trattamento Rifiuti Solidi Urbani e valorizzazione raccolte differenziate. Piattaforma di valorizzazione delle frazioni secche provenienti dalle raccolte differenziate. Lavori per l'ampliamento e potenziamento della linea di selezione delle plastiche mediante*

l'inserimento di nuovi selettori ottici e nuove postazioni di controllo di qualità. Il progetto riguarda l'esecuzione dei lavori e la fornitura delle apparecchiature elettromeccaniche necessarie a potenziare ed ampliare la linea di selezione automatica della plastica mono/multi materiale presente nell'Impianto di Trattamento RSU di Proprietà consortile sito in Località "Masangionis" in Comune di Arborea. Tale intervento si rende necessario per il potenziamento dell'Impianto al fine di poter lavorare su un solo turno il quantitativo di imballaggi plastici di 13.000 t/a attualmente autorizzato, oppure per riuscire a soddisfare le maggiori esigenze di lavorazione; infatti, già nel mese di marzo del 2018, il Consorzio COREPLA aveva evidenziato il grave deficit di selezione degli impianti CSS regionali che, a fronte di una raccolta di imballaggi in plastica che nell'anno 2017 ha raggiunto le 41.193 tonnellate, hanno potuto selezionare sole 23.099 tonnellate. Questo implica che 18.094 tonnellate sono state inviate ad altri CSS ubicati in altre regioni senza essere selezionate, comportando significativi oneri aggiuntivi per tutti gli attori della filiera. L'investimento complessivo è pari a € 2.200.000,00, di cui € 1.830.000,00 per lavori ed € 370.000,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione, oltre l'Iva di Legge, e troverà copertura mediante utilizzo di fondi di bilancio del Consorzio. È già stata effettuata l'Aggiudicazione definitiva per un importo contrattuale di € 1.756.200,00 e a breve verrà sottoscritto il contratto d'appalto.

4. *Interventi di ristrutturazione ed ampliamento dell'edificio di proprietà Consortile ubicato nel Corpo Nord dell'Agglomerato Industriale di Oristano, denominato - ex Fos.me.tal - mediante la costruzione di un nuovo capannone industriale.* L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo capannone con strutture prefabbricate e fondazioni in opera per il potenziamento dell'offerta di strutture da destinare alla locazione per attività produttive. L'investimento previsto è di € 1.697.020,00 e troverà copertura mediante utilizzo di fondi di bilancio del Consorzio. I lavori sono attualmente in corso di ultimazione.
5. *Manutenzione Straordinaria degli Immobili di proprietà consortile. Adeguamento statico/funzionale delle strutture portanti e di tamponamento esterno.* L'intervento prevede importanti opere di manutenzione straordinaria sulla quasi totalità degli immobili di proprietà consortile ubicati nel Corpo Nord e nel Corpo Centrale dell'Agglomerato Industriale che vengono concessi in locazione per svariate attività. Più specificamente, l'intervento prevede opere di manutenzione straordinaria sulle coperture, al fine di eliminare fenomeni di infiltrazione, e l'adeguamento statico ed alla normativa antisismica di due fabbricati ubicati nel Corpo Centrale da destinare a deposito di merci alla rinfusa. Sono già stati avviati diversi Contratti Attuativi per l'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria programmati fra cui, per citare i principali, il contratto relativo alla manutenzione delle coperture di tutti gli edifici nonché gli interventi di adeguamento statico e antisismico degli edifici denominati "Capannone n. 3" e quello relativo agli interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino dei danneggiamenti causati dal sinistro accaduto in data 17/10/2016 nel capannone individuato come "ex Lambiasi" sito in Via Atene nel Corpo Nord dell'Agglomerato. Sono in programma per il 2021 i successivi Contratti Attuativi di esecuzione dell'Accordo Quadro. L'investimento complessivo richiesto è pari a € 1.000.000,00, oltre l'Iva di Legge, L'importo di spesa previsto per l'esercizio 2021 sarà di € 574.105,03, oltre l'IVA di legge e troverà copertura mediante utilizzo di fondi di bilancio del Consorzio.
6. *Accordo Quadro inerente gli interventi di manutenzione riparativa e/o urgenza di "pronto intervento sulle reti dell'acquedotto potabile e della fognatura bianca e nera a servizio dell'Agglomerato Industriale di Oristano.* L'Appalto ha previsto l'individuazione di un unico Operatore economico con cui è stato stipulato in data 20/12/2018 un Accordo Quadro della durata di 3 anni, ai sensi dell' art. 54, comma 3 del D.Lgs 50/2016, sul quale basare l'aggiudicazione di appalti distinti "a corpo" o "a misura" da attivare in funzione delle specifiche esigenze e disponibilità finanziarie dell'Amministrazione, riguardanti

l'esecuzione degli Interventi di Manutenzione riparativa e/o urgenza di "pronto intervento sulle reti dell'acquedotto e della fognatura dell'Agglomerato Industriale di Oristano, con opere di scavo, fornitura e posa di condotte di acquedotto, fornitura e posa di condotte di fognatura, risanamento condotte, estensioni di rete, costruzione allacciamenti di presa acqua e fognatura, etc.. L'Accordo Quadro è ancora in vigore. L'Investimento complessivo richiesto è pari a circa € 163.770,00, oltre l'Iva di Legge, L'importo di spesa previsto per l'esercizio 2021 sarà di € 144.020,78, e troverà copertura mediante utilizzo di fondi di bilancio del Consorzio.

7. *Accordo Quadro inerente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti consortili.* L'Appalto ha previsto l'individuazione di un unico Operatore economico con cui è stato stipulato in data 19/06/2018 un Accordo Quadro della durata di 3 anni, ai sensi dell' art. 54, comma 3 del D.Lgs 50/2016, sul quale basare l'aggiudicazione di appalti distinti "a corpo" o "a misura" da attivare in funzione delle specifiche esigenze e disponibilità finanziarie dell'Amministrazione, riguardanti il Servizio di *Manutenzione Ordinaria* e controllo e gli interventi di Manutenzione riparativa e/o urgenza di "pronto intervento sugli Impianti di pressurizzazione antincendio al servizio degli Immobili di proprietà consortile e delle stazioni di rilancio fognario presenti nell'Agglomerato Industriale. L'importo di spesa previsto per un triennio è pari a € 135.192,25. Il Servizio è in corso di esecuzione.
8. *Accordo Quadro con un unico operatore economico per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti di qualsiasi natura abbandonati nelle aree consortili.* L'Appalto ha previsto l'individuazione di un unico Operatore economico con cui è stato stipulato in data 10/08/2018 un Accordo Quadro della durata di 3 anni, ai sensi dell' art. 54, comma 3 del D.Lgs 50/2016, sul quale basare l'aggiudicazione di appalti distinti "a corpo" o "a misura" da attivare in funzione delle specifiche esigenze e disponibilità finanziarie dell'Amministrazione, riguardanti il Servizio di *Manutenzione* sulle pertinenze stradali e sulle aree consortili inerente l'esecuzione di tutte le opere e provviste necessarie per il servizio di raccolta e conferimento dei Rifiuti abbandonati. La copertura finanziaria necessaria per il triennio è pari ad € 64.865,00, oltre l'IVA di Legge e le somme a disposizione dell'Amministrazione pari ad € 24.491,00, che trova copertura finanziaria nel finanziamento, concesso dall'Assessorato dell'Ambiente della RAS, con Determinazione n.25168/800 del 28/12/2016 del Servizio Tutela dell'Ambiente dell'Atmosfera e del Territorio, pari ad € 89.386,00. Il Servizio è in corso di esecuzione mediante vari Contratti Attuativi.
9. *Completamento del parco ferroviario nel Corpo Nord dell'Agglomerato Industriale di Oristano: sistemazione del piazzale ferroviario. Lavori di completamento a sé stanti.* Importo complessivo, IVA compresa, pari ad € 269.295,29. L'Intervento prevede la realizzazione di alcune opere di completamento non inserite nel progetto principale, e riguarda la realizzazione dell'Impianto di illuminazione, della recinzione e del sistema di gestione delle acque di prima pioggia nel Piazzale Ferroviario nel Corpo Nord e troverà copertura mediante utilizzo delle economie conseguite sul finanziamento assegnato con Determinazione n° 84 del 15.03.2007 del Direttore Servizio Politiche per l'Impresa dell'Assessorato Regionale dell'Industria (APQ Sviluppo Locale - codice 16 PIT);
10. *Urbanizzazione di aree nel Corpo Centrale dell'Agglomerato Industriale di Oristano - Realizzazione di opere stradali e di strutture al servizio del Porto Industriale di Oristano. Lavori di completamento.* Il presente Progetto riguarda gli interventi necessari per il completamento di alcune opere ed Impianti che per insufficienza di fondi non era stato possibile prevedere nel Progetto Principale. Il Progetto Principale ha riguardato il completamento delle opere di urbanizzazione e di infrastrutturazione di un'area ubicata in prossimità del Porto Industriale di Oristano al fine di realizzare una "zona" che potesse assolvere anche alla funzione di "Deposito Doganale Privato", così come previsto dalle

vigenti disposizioni in materia. (art. 504 e seguenti, Reg. CE 2454/93). Nell'ambito dell'Intervento è stato realizzato un fabbricato delle dimensioni totali in pianta pari a 48.10 m x 41.78 m ed altezza pari a 8.85 m, suddiviso in due comparti aventi ciascuno una superficie utile interna pari a 985.98 mq (20.61 m x 47.84 m). Con il presente intervento si intende completare la recinzione esterna, la realizzazione di una porzione della pavimentazione esterna al fabbricato e le relative reti fognarie. L'intervento prevede una spesa, IVA compresa, di € 179.089,75 e troverà copertura mediante utilizzo delle economie conseguite sul finanziamento assegnato con Determinazione n° 103 del 22.03.2007 del Direttore Servizio Politiche per l'Impresa dell'Assessorato Regionale dell'Industria (APQ Sviluppo Locale - codice II 19 -Delibera G.R. 19/07 del 17.06.2002).

11. *Interventi per il completamento, la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza delle Infrastrutture primarie al servizio dell'Agglomerato Industriale di Oristano. Primo stralcio esecutivo. Secondo intervento urgente di manutenzione straordinaria del serbatoio pensile ubicato nel Corpo Nord dell'Agglomerato Industriale di Oristano.* L'Intervento riguarda importanti interventi di ristrutturazione sulle strutture portanti del Serbatoio Pensile ubicato nel Corpo Nord dell'Agglomerato; infrastruttura da cui dipende l'approvvigionamento dell'intera rete di distribuzione idrico-potabile consortile. L'intervento è stato inserito come primo stralcio esecutivo del complessivo Intervento denominato "Interventi per il completamento, la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza delle infrastrutture primarie al servizio dell'agglomerato industriale di Oristano". L'Intervento è ricompreso in un Progetto Generale per l'esecuzione del quale è stato assegnato un finanziamento di € 2.250.000 dall'Assessorato Regionale dell'Industria, a fronte di un cofinanziamento dell'Ente di € 250.000,00. I lavori sono in corso di realizzazione.

Interventi infrastrutturali in Programma con copertura finanziaria definita

1. *Impianto per la Biodigestione Anaerobica della FORSU e relative opere edili.* L'Intervento prevede la realizzazione di un Impianto per la produzione di biogas mediante la biodigestione anaerobica della Frazione Organica proveniente dalla raccolta differenziata e trattata in una apposita Sezione dell'Impianto di trattamento consortile in Località Masangionis - Arborea. La digestione anaerobica è un processo biologico che sfrutta la capacità di trasformazione di alcuni ceppi di microorganismi viventi. È un processo ecologico poiché fa parte integrante del ciclo della materia organica e non genera altro che composti naturali. È inoltre un processo energetico, che permette la trasformazione dell'energia contenuta nella materia organica in una energia facilmente valorizzabile e recuperabile: il biogas. La digestione anaerobica non necessita di ossigeno e, pertanto, si svolge all'interno di un reattore chiuso (bio-digestore) così che si evita la dispersione dei composti gassosi volatili. Per rendere funzionale ed integrata con la sezione di compostaggio attualmente in esercizio per il trattamento della FORSU, l'impiantistica esistente verrà modificata mediante i seguenti interventi principali:
- Realizzazione della nuova linea di pretrattamento della FORSU e alimentazione automatica del biodigestore anaerobico;
 - Ampliamento dell'Edificio destinato alla sezione per la valorizzazione delle frazioni organiche provenienti dalla raccolta differenziata per l'installazione della sezione di alimentazione e delle nuove apparecchiature e macchinari di pretrattamento;
 - Installazione di un cogeneratore a biogas.

La copertura finanziaria del costo dell'intervento, pari ad € 8.890.576,20, oltre l'IVA di Legge, è garantita mediante un finanziamento di importo pari a € 8.001.859,59, oltre l'IVA di Legge, concesso dalla Giunta Regionale della Sardegna con Deliberazione n. 51/45 del 23/10/2018 ed il cofinanziamento del Consorzio per € 889.057,62.

Con finanziamento a totale carico del Consorzio è inoltre prevista, con un successivo intervento, la realizzazione di una sezione dedicata al trattamento (upgrading) del biogas al fine di renderlo idoneo alla distribuzione e/o utilizzo ai fini energetici come biometano. Il costo previsto per tale sezione è di € 800.000,00, oltre l'IVA di Legge.

Negli scorsi mesi è stata avviata la procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. dell'Intervento, della quale si attende a breve l'esito, ed è stato pure avviato un processo partecipativo di presentazione e condivisione del progetto che ha coinvolto Enti di Controllo e i vari portatori di interessi, in collaborazione con LEGAMBIENTE Sardegna.

2. *Realizzazione della Rete di distribuzione del gas nelle aree dell'Agglomerato Industriale di Oristano.* L'intervento riguarda la realizzazione della Rete per la distribuzione del metano nell'Area Industriale di Oristano - Corpo Nord, Corpo Centrale - ivi compresa l'area portuale. L'impianto prevede una rete capillare a servizio di tutte le utenze insediate nelle aree summenzionate, oltre ad alcuni tronchi della dorsale per eventuali futuri ampliamenti. La rete è stata dimensionata anche per alimentare l'esistente rete di Oristano e la realizzanda rete di Santa Giusta. Si prevede che la Rete sarà alimentata da uno o più dei depositi costieri in corso di localizzazione nelle aree attigue al Porto. L'investimento previsto è pari a € 3.500.000,00 oltre l'IVA di Legge, proveniente da finanziamento RAS assegnato con D.G.R. n. 38/6 del 25/06/2016. E' stato già adottato il Progetto Definitivo ed è attualmente in corso la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale; non appena ultimato l'iter autorizzativo il medesimo Progetto potrà essere approvato per consentire la predisposizione del Progetto Esecutivo e successivo avvio della gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori.
3. *Acquedotto potabile a servizio del Corpo Nord - Agglomerato industriale di Oristano.* Il presente Intervento riguarda il completamento dell'Acquedotto Potabile a servizio dell'Agglomerato Industriale di Oristano, realizzato con l'intervento Principale APQ 14 PIT. Il Progetto Generale di potenziamento e razionalizzazione del sistema idrico dell'Agglomerato Industriale di Oristano, oltre all'intervento di rifacimento della rete idrica del Corpo Nord ad oggi completato, prevedeva una serie di altri interventi che non sono stati inclusi per insufficienza del finanziamento. Attualmente sono in corso di esecuzione le indagini preliminari per la riattivazione della condotta di adduzione idrica dal sito di "Is Melonis". L'intervento prevede una spesa, IVA compresa, di € 1.004.050,00 e troverà copertura mediante utilizzo delle economie conseguite sul finanziamento assegnato con Determinazione n° 90 del 16.03.2007 del Direttore Servizio Politiche per l'Impresa dell'Assessorato Regionale dell'Industria (APQ Sviluppo Locale - codice 14 PIT).
4. *Realizzazione delle opere di urbanizzazione a servizio dei nuovi insediamenti produttivi previsti nell'area compresa tra le Vie Amsterdam e Praga nel Corpo Nord dell'Agglomerato.* Il presente intervento prevede il completamento delle opere di urbanizzazione primaria di un'area destinata ad insediamenti per Piccole e Medie Imprese ubicata nel Corpo Nord dell'Agglomerato Industriale di Oristano, area inserita nel Piano Regolatore del Consorzio Industriale e delimitata ad Est dalla Via Praga, a Nord dal Raccordo Ferroviario tra il Porto industriale e la stazione FS di Oristano, ad Ovest Via Amsterdam e a Sud dalla Via Parigi già iniziate con l'intervento Principale. Queste nuove opere di urbanizzazione primaria consistono in viabilità integrativa e relativi sottoservizi: rete fognaria, rete idro potabile oltre alla predisposizione dei necessari cavidotti a servizio delle reti di alimentazione elettrica e telefonica. L'intervento prevede una spesa, IVA compresa di € 802.638,99, e troverà copertura mediante utilizzo delle economie conseguite sul finanziamento assegnato con Determinazione n° 398 del 01.08.2006 del Direttore Servizio Politiche per l'Impresa dell'Assessorato Regionale dell'Industria (APQ Sviluppo Locale - codice 13 PIT).
5. *Opere di infrastrutturazione - completamento dell'impianto di stoccaggio del carbone e di altri materiali alla rinfusa a servizio del Porto Industriale di Oristano, nel Corpo Centrale*

dell'Agglomerato - 2° intervento di completamento. Il presente Progetto riguarda gli interventi necessari per il completamento di alcune opere ed Impianti che per insufficienza di fondi non era stato possibile prevedere nel Progetto Principale. Infatti, con il presente Intervento si intende procedere all'esecuzione di lavori di completamento dell'impianto antincendio, resosi necessari a seguito di prescrizioni ricevute dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Oristano, e di completamento dell'impianto di trattamento delle acque provenienti dai piazzali di stoccaggio del carbone, per recepire le indicazioni della Direttiva Regionale in materia di "Disciplina Regionale degli Scarichi" approvata con Deliberazione della Giunta Regionale della Sardegna n. 69/25 del 10 dicembre 2008. L'intervento prevede una spesa, IVA compresa di € 218.916,05 che troverà copertura mediante utilizzo delle economie conseguite sul finanziamento assegnato con Determinazione n° 104 del 22.03.2007 del Direttore Servizio Politiche per l'Impresa Assessorato Regionale dell'Industria (APQ Sviluppo Locale - codice II 18 - Delibera G.R. 22/48 in data 21.07.2003).

6. *Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle infrastrutture stradali riguardanti: ripristini della pavimentazione, segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione pubblica.* Trattasi di interventi di manutenzione Ordinaria e straordinaria su dette infrastrutture. L'Investimento complessivo richiesto, da finanziarsi in tre annualità è pari a € 350.000,00, comprensivo dell'IVA di Legge. L'importo di spesa previsto per l'esercizio 2021 sarà di € 150.000,00, e troverà copertura finanziaria mediante utilizzo di fondi di bilancio del Consorzio;
7. *Interventi di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà consortile.* L'Investimento complessivo richiesto, da finanziarsi in tre annualità è pari a € 1.050.000,00, comprensivo dell'IVA di Legge, L'importo di spesa previsto per l'esercizio 2021 sarà di € 250.000,00, e troverà copertura finanziaria mediante utilizzo di fondi di bilancio del Consorzio.
8. *Interventi di completamento manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle infrastrutture primarie al servizio dell'Agglomerato Industriale di Oristano.* Importo complessivo: L'intervento prevede una serie di tipologie di interventi essenzialmente di messa in sicurezza, mediante interventi di completamento e manutenzione straordinaria da attuarsi su opere pubbliche e infrastrutture primarie di interesse comunale e/o sovracomunale ricadenti all'interno dell'Agglomerato Industriale di Oristano. La copertura finanziaria dell'Intervento è stata definita con un finanziamento dell'Assessorato Regionale dell'Industria di € 2.250.000 mediante Convenzione in data 09.03.2021, oltre cofinanziamento del Consorzio di € 250.000.
9. *Adeguamento della viabilità e delle intersezioni stradali nel tratto compreso tra il Comune di Oristano e il Comune di Santa Giusta sulla direttrice della S.P. 56.* L'intervento riguarda l'inserimento di n° 4 rotoatorie in corrispondenza degli altrettanti svincoli presenti lungo tale direttrice stradale. Prevede altresì la separazione della carreggiata in 2 corsie per senso di marcia e l'inserimento di una pista ciclabile. L'importo complessivo dell'Intervento è pari a € 3.500.000. La copertura Finanziaria è disposta con Fondi Regionali concessi al Consorzio mediante sottoscrizione di apposita Convenzione con la Regione Autonoma della Sardegna e con l'Amministrazione Provinciale di Oristano, in base alla quale il Consorzio assume la funzione di soggetto attuatore in esecuzione di quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale della RAS n. 39/12 del 9.8.2017.

GESTIONI E SERVIZI

Depurazione reflui fognari e rifiuti liquidi

Come noto il Consorzio eroga anche servizi di area vasta a favore delle Comunità Locali: in questo ambito di attività l'Ente gestisce direttamente il maggior Impianto di Depurazione della

Provincia di Oristano, nel quale vengono convogliati i reflui dei comuni di Oristano, Cabras, Santa Giusta, Palmas Arborea, Solanas, Riola Sardo, Nurachi, Baratili San Pietro, Zeddiani, Simaxis, Solarussa, Siamaggiore, Pardu Nou, Ollastra e Zerfaliu, oltre a quelli provenienti dall'Agglomerato Industriale, ed ai rifiuti liquidi conferiti mediante autobotti.

La gestione diretta del Depuratore è sempre stata caratterizzata da difficoltà di incasso dei corrispettivi per il servizio reso ai comuni allacciati, a carico di Abbanoa S.p.A. quale gestore del Servizio Idrico Integrato. Infatti, non è stato ancora definito un regime di convenzione tra Consorzio e Abbanoa tale da evitare il ricorso a procedure di riscossione coattive. Solo recentemente EGAS, l'Ente regionale che svolge le funzioni compiti di Autorità d'Ambito, ha definito una ipotesi di corrispettivo spettante ai Consorzi Industriali per il servizio di depurazione prestato dagli stessi; secondo le previsioni di EGAS i corrispettivi così calcolati dovranno essere inseriti nella tariffa d'ambito in maniera che il soggetto gestore Abbanoa possa correntemente corrisponderli ai Consorzi Industriali che ne avranno titolo. L'ipotesi predisposta da EGAS non è ancora stata approvata in via definitiva.

Impianto di Trattamento R.S.U.

A seguito della revoca della concessione all'impresa Intercantieri Vittadello S.p.A., dal primo dicembre del 2015 il Consorzio Industriale Provinciale Oristanese, come noto, ha assunto la gestione diretta dell'impianto di trattamento RSU di Masangionis-Arborea.

La scelta del Consorzio di risolvere anticipatamente la concessione ed effettuare la conduzione diretta dell'impianto di trattamento RSU con una gestione "a costo", senza alcun utile d'impresa, è stata determinata dalla esigenza di destinare ad incremento degli accantonamenti per la ricopertura finale e post esercizio della discarica tutte le possibili economie di gestione e di poter implementare nell'Impianto tutte le migliori tecniche senza la necessità di dover rideterminare volta per volta le condizioni per l'affidamento al soggetto gestore, in maniera da contenere il più possibile le tariffe di smaltimento.

La gestione diretta del Consorzio è stata inizialmente riferita alle linee di trattamento della frazione secca non riciclabile e della frazione organica, mentre alla fine del mese di aprile del 2016 è stata avviata anche la piattaforma di valorizzazione delle raccolte differenziate e da metà del 2017 l'Impianto è diventato un Centro di Selezione Spinta - CSS - per COREPLA, il Consorzio obbligatorio nazionale che cura il recupero degli imballaggi in plastica.

La gestione diretta dell'Impianto risulta la soluzione più idonea anche per l'implementazione degli ampliamenti e degli adeguamenti tecnologici, in quanto non fa sorgere alcuna problematica in ordine alla consegna delle nuove opere / impianti al gestore; tutte le migliori restano quindi a totale diretto vantaggio della gestione complessiva dell'impianto che, si ricorda, lavora "a costo" senza produrre utili di gestione. La dotazione impiantistica dovrà a breve essere ulteriormente migliorata nelle linee di lavorazione della frazione organica ed in quella della plastica.

A tale riguardo si ricorda che, con il finanziamento di € 8.001.859,59 assegnato al Consorzio con la Delibera della Giunta Regionale n. 52/45 del 23/10/2018, potrà essere realizzato il programmato biodigestore anaerobico, a monte della fase di trattamento aerobico nelle biocelle, che migliorerà decisamente le prestazioni ambientali della linea dell'organico contribuendo all'abbattimento delle emissioni odorigene dell'Impianto e, al contempo, con la produzione di energia elettrica dal biogas, consentirà un notevole risparmio sui costi di gestione.

Inoltre, per quanto riguarda la linea di selezione della plastica, per far fronte ai quantitativi inviati da COREPLA dai vari bacini regionali, nel 2018 è stata richiesto ed ottenuto dalla Provincia di Oristano l'incremento della potenzialità della Piattaforma di selezione da 10.000 a 13.000 tonnellate/anno; questi quantitativi vengono attualmente lavorati su due turni. Per far fronte alle ulteriori esigenze di lavorazione derivanti dalle pressanti richieste di COREPLA a

seguito dell'attivazione del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti anche nell'area di Cagliari, sono attualmente in corso i lavori di potenziamento della capacità produttiva della linea di selezione da attuarsi mediante l'inserimento di un vaglio rotante e di selettori ottici di maggiore capacità, che consentiranno di far fronte all'attuale livello di conferimenti lavorando su un solo turno di lavoro, oppure, di aumentare la capacità produttiva continuando a lavorare su due turni.

Sul fronte tariffario, si evidenzia che il Consorzio è riuscito a mantenere invariate le tariffe di smaltimento rifiuti fino al mese di aprile 2020. Va infatti segnalato che dal mese di settembre del 2019 e fino a settembre 2020 il Consorzio è stato costretto dalle disposizioni regionali a trasferire il rifiuto secco residuo al termovalorizzatore di Macchiareddu sostenendo i relativi costi di trasporto e una tariffa di conferimento più elevata rispetto a quella dell'Impianto di Arborea. Il conferimento al termovalorizzatore dovrà peraltro diventare a regime al termine dei lavori di revamping al suddetto impianto, previsto dopo circa un triennio. L'Ente ha affrontato questa situazione chiedendo ed ottenendo l'autorizzazione ad un incremento della volumetria della Discarica di Servizio (oramai prossima all'esaurimento) sufficiente ad accogliere i rifiuti della provincia fino al termine dei lavori di revamping del termovalorizzatore e prevedendo un incremento della tariffa del secco residuo di circa 15 €/t in maniera da spalmare nel successivo triennio di gestione il recupero degli extra costi sostenuti. Tale recupero è stato agevolato da un finanziamento di € 2.000.000 concesso dalla Regione per la ricopertura finale della Discarica di Servizio che ha consentito anche di liberare parte delle risorse che erano state accantonate a tale scopo nel corso della gestione per essere destinate alla copertura dei sopra citati extra costi per il trasporto e smaltimento del rifiuto secco in altri impianti. Restano tuttavia alcune incertezze legate alla possibilità di riuscire a sfruttare per intero tale incremento volumetrico in quanto la Regione ritiene che la Discarica di Servizio di Arborea possa essere utilizzata solo fino all'entrata in funzione del terzo modulo della Discarica di Villacidro, allo stato in corso di realizzazione.

.....oooOooo.....

Passando all'esame dei dati contabili, si rileva che il Bilancio di Esercizio al 31.12.2020 chiude con un utile pari a **€ 36.424,86**, che allunga la serie dei risultati positivi di gestione ormai da parecchi anni e che dimostra la capacità dell'Ente di svolgere nel tempo i propri compiti istituzionali in condizioni di equilibrio economico finanziario soddisfacenti e coerenti con la natura giuridica di un Ente che non ha la finalità di distribuire dividendi ma, bensì, di reinvestire nella gestione le disponibilità realizzate.

L'equilibrio economico finanziario che caratterizza i risultati di esercizio del Consorzio oramai nel lungo periodo dimostra la validità delle politiche gestionali adottate, che hanno consentito di affrontare adeguatamente anche la difficilissima fase di crisi economica che dura ormai da molti anni senza dover ridurre la operatività.

Considerata la natura giuridica pubblica dell'Ente, il raggiungimento di risultati di bilancio positivi non deve essere chiaramente il fine unico del Consorzio, ma rappresenta una condizione strumentale imprescindibile che consente all'Ente di operare efficacemente e di attuare i propri compiti istituzionali.

Analizzando i dati significativi del **Bilancio di Esercizio chiuso al 31.12.2020**, e rimandando comunque al "*Documento Contabile*" per una lettura ed una analisi più dettagliata ed approfondita, si registra, un risultato economico positivo, inferiore rispetto ai risultati degli ultimi venti esercizi - ma comunque positivo nonostante l'anno 2020 sia stato caratterizzato da eventi eccezionali a livello globale legati alla pandemia da COVID19- fatta eccezione per due esercizi in cui erano stati registrati dei risultati economici negativi le cui motivazioni erano, però, riconducibili ad eventi inerenti la gestione *extra ordinaria*. Il risultato netto d'esercizio del bilancio chiuso al 31.12.2020 è pari a **€ 36.424,86**.

Il risultato dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 è stato negativamente

influenzato dalle prescrizioni imposte dalla Regione Autonoma della Sardegna che ha previsto il conferimento al termovalorizzatore gestito dalla Tecnocasic S.p.A. del rifiuto secco prodotto dai Comuni in Provincia di Oristano, con aggravio di costi (di conferimento e di trasporto) a fronte dei quali non si è avuto il pieno recupero con la tariffa addebitata ai Comuni.

L'adeguamento tariffario è stato applicato solo a decorrere dal mese di maggio 2020 e in ogni caso è stato insufficiente a coprire i maggiori costi sostenuti nel 2019 e 2020 anche perché è stato previsto un recupero nel corso del triennio 2020-2022. Per contro si segnala che nel corso del 2020 è stato assegnato dalla RAS un contributo di € 2.000.000,00 destinato alla copertura finale della discarica di Masangionis; grazie alla intervenuta disponibilità di tale contributo è stato possibile ridurre il Fondo Finanziamento opere sul quale erano stati accantonati gli importi per la copertura finale della discarica e la gestione del post esercizio.

L'importo di € 1.572.934,15, decurtato dal Fondo, ha consentito di far fronte ai maggiori oneri di conferimento del rifiuto secco presso altro impianto di smaltimento sostenuti nel corso del 2019 e del 2020, scongiurando un ulteriore significativo aumento della tariffa di conferimento a carico degli abitanti della Provincia di Oristano.

Anche nel corso del 2020, così come avvenuto nel 2019, si segnala un risultato positivo dalla gestione dell'Impianto di Depurazione, sebbene si rilevi una riduzione dei ricavi imputabili a tale gestione. Si segnala che stanno per giungere a conclusione le attività interlocutorie intraprese con l'Autorità d'Ambito per la gestione delle risorse idriche della Regione Sardegna che dovrebbero consentire una stabilizzazione dei ricavi e una integrale copertura dei costi sostenuti per l'erogazione del servizio di depurazione in favore dei comuni limitrofi al Consorzio.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 si è avuta una ulteriore contrazione dei ricavi dalla vendita di terreni consortili e si segnala, però, che non si è ancora perfezionata la cessione definitiva delle aree oggetto di preliminari di cessione (e dal valore piuttosto rilevante) firmati nel 2014 e nel 2018.

Nel corso del 2020 si rileva un miglioramento della gestione finanziaria in quanto gradualmente si stanno riducendo gli oneri finanziari corrisposti sul mutuo contratto nel 2015 per far fronte ai costi della revoca della concessione all'impresa concessionaria e la conseguente acquisizione diretta della gestione dell'Impianto di Trattamento RSU e inoltre il Consorzio ha effettuato un investimento in Titoli di Stato (BTP Futura) - Emissione per emergenza COVID-19 e rilancio dell'economia, di durata decennale. Anche quest'anno il risultato netto positivo assume un significato importante in quanto conseguito in un contesto di condizioni economiche generali non troppo favorevoli delle quali anche il Consorzio ha subito qualche conseguenza. Ancora più significativo il fatto che tale risultato sia stato conseguito, come anticipato, con una incidenza negativa della gestione dell'Impianto Trattamento RSU a seguito delle imposizioni sopra riportate e con una incidenza ancora significativamente negativa dei componenti finanziari. Infatti la componente finanziaria ha avuto incidenza sul risultato complessivo per - € 196.542,00 a fronte di risultati sempre positivi negli anni precedenti il 2015.

.....0000000.....

In ordine ai principali "**Costi Gestionali**" si indicano quelli:

• del " Personale "	€	4.432.705
• dei " Servizi "	€	5.965.061
• degli " Oneri diversi di Gestione "	€	1.414.563
• degli " Interessi ed Oneri Finanziari "	€	223.454

Tali “Costi” vengono evidenziati in considerazione della natura giuridica dell’Ente che induce a valutare con maggiore attenzione i “Costi” aventi una contropartita di carattere “monetario”.

Tra i “Costi” di carattere non monetario la voce più rilevante è quella degli “ammortamenti” e ammontano a € 4.738.228.

Nell’Esercizio 2020 sono rimasti praticamente costanti sia i “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” e gli “Altri ricavi e proventi” che i “Contributi di competenza”.

Il dato finale dell’Esercizio presenta, infine, una **Utile**, prima delle imposte, di € 304.293,77, che, dopo il calcolo delle imposte correnti e anticipate, pari rispettivamente a € 263.313,00 (IRAP ed IRES) e a € 555,91 determina un “**Utile Netto dell’Esercizio 2020**” pari a € 36.424,86.

Il “**Patrimonio Netto**” dell’Ente al 31.12.2020, compreso l’ “Utile di Esercizio”, si attesta a **16,738 milioni di Euro**.

Nel concludere si propone di approvare il Bilancio e di destinare l’ “**Utile di Esercizio**”, pari a € 36.424,86 alla “**Riserva Facoltativa**” inclusa nella voce “**Altre Riserve**”.

.....oooOooo.....

In conclusione della presente Relazione va sicuramente rimarcato il ruolo e la rilevanza che l’Ente mantiene nel contesto istituzionale ed economico provinciale, in cui si trova a gestire delle partite di rilevanza strategica per lo sviluppo del territorio e dove riesce ad operare efficacemente in condizioni di soddisfacente equilibrio economico finanziario. La rilevanza che il Consorzio ha assunto tra gli Enti provinciali rappresenta sicuramente una notevole responsabilità per gli amministratori, ma è anche un motivo di orgoglio e soddisfazione che deve stimolare l’impegno di tutti - Enti consorziati, amministratori e struttura operativa - affinché la gestione delle attività consortili possa continuare, con costante entusiasmo, a rappresentare dei concreti vantaggi localizzativi e operativi per le imprese dell’area, mediante lo sviluppo e la qualificazione della dotazione infrastrutturale dell’Agglomerato, la corretta ed efficiente gestione dei *Servizi*, contribuendo alla nascita di nuove imprese ed al rafforzamento di quelle esistenti.

Tutti questi obiettivi dipendono solo in parte dal Consorzio, dai suoi programmi e dalle capacità di svilupparli, ma richiedono pure il concorso, la cooperazione, la condivisione degli altri Enti ed istituzioni del territorio, primariamente gli Enti partecipanti, ai quali è doveroso esprimere un sentito ringraziamento per il loro contributo. Altrettanto doveroso è, inoltre, il ringraziamento nei confronti del *Collegio dei Revisori dei Conti* per la dedizione e professionalità con cui ha svolto il delicato e complesso mandato istituzionale, della Direzione e del Personale del Consorzio per l’impegno, dedizione e competenza profusi nell’espletamento delle specifiche mansioni e nel supporto al Consiglio di Amministrazione, certo di poter sempre contare sulla loro lealtà e collaborazione.

.....oooOooo.....

Terminata l’esposizione del Presidente, interviene il Presidente del *Collegio dei Revisori dei Conti*, Dott. *Alberto Annis*, che dà lettura della *Relazione del Collegio*, depositata agli atti dell’Ente in data odierna, e che esprime parere favorevole all’approvazione del Bilancio al 31.12.2020 ed alla destinazione dell’utile di esercizio.

Infine il Presidente apre la discussione invitando i Componenti dell’Assemblea Generale ad intervenire sull’argomento all’*Ordine del Giorno* e ad esprimere le proprie valutazioni in merito.

Poiché nessun altro Componente dell'Assemblea Generale chiede la parola, il Presidente mette in votazione il **Bilancio di Esercizio chiuso al 31.12.2020** in argomento, composto dallo **Stato Patrimoniale**, dal **Conto Economico**, dalla **Nota Integrativa**, dalla **Relazione sulla Gestione**, dal **Rendiconto Finanziario**, dal **Bilancio Gestione Impianto Trattamento RSU 2020** e dai relativi **Allegati** con grafici e schede esplicative.

L'ASSEMBLEA GENERALE

- RICHIAMATA** la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 52 del 10.06.2021 con la quale è stata approvata la proposta del Bilancio di Esercizio al 31.12.2020;
- SENTITA** la *Relazione* del Presidente;
- ESAMINATO** il *Bilancio di Esercizio chiuso al 31.12.2020* composto da:
- Stato Patrimoniale*
 - Conto Economico*
 - Nota Integrativa*
 - Relazione sulla Gestione*
 - Rendiconto finanziario;*
 - Bilancio Gestione Impianto Trattamento RSU - linea secco e umido;*
- VISTI** gli *Allegati*, con relativi grafici e schede esplicative;
- SENTITA** la *Relazione* del Collegio dei Revisori dei Conti, depositata agli atti dell'Ente in data odierna ed allegata alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, che esprime *parere favorevole* all'approvazione del *Bilancio di Esercizio chiuso al 31.12.2020* ed alla destinazione dell'utile d'esercizio;
- RICHIAMATA** la Deliberazione del C.d.A. del Consorzio n. 47 del 20.04.2009;
- SENTITO** il parere favorevole espresso dal Direttore dell'Ente;
- con *4 voti* a favore su *4 votanti*, espressi in termini di Legge e, quindi, all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

Delibera n° 2/2021

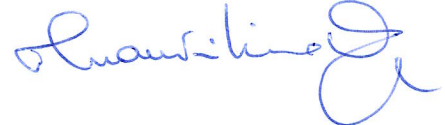
- **Di approvare** il **Bilancio di Esercizio chiuso al 31.12.2020**, composto dallo **Stato Patrimoniale**, dal **Conto Economico**, dalla **Nota Integrativa**, dalla **Relazione sulla Gestione**, dal **Rendiconto Finanziario**, dal **Bilancio Gestione Impianto Trattamento RSU 2020) - linea secco e umido** e dagli **Allegati** con relativi grafici e schede esplicative, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente ed allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.
- **Di destinare**, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, l' "**Utile di Esercizio**", pari a **€ 36.424,86**, alla "**Riserva Facoltativa**" inclusa nella voce "**Altre Riserve**".
- **Di dare notizia** dell'avvenuta affissione della presente Deliberazione all'Albo del Consorzio mediante avviso da pubblicarsi nel B.U.R.A.S., ai sensi dell'Art. 32, comma 3, del vigente Statuto Consortile.

- Di trasmettere il **Bilancio di Esercizio chiuso al 31.12.2020**, unitamente ai *Documenti allegati*, all'**Assessorato dell'Industria** della Regione Autonoma della Sardegna, ai sensi dell'Art. 22, comma 1, lettera b) del vigente *Statuto Consortile*, nonché agli Enti Partecipanti al Consorzio.
- Di dare ulteriore pubblicità al presente **Bilancio chiuso al 31.12.2020**, tramite pubblicazione presso il **Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio di Cagliari Oristano**, ancorché il Consorzio non rientri tra i soggetti obbligati a tale formale adempimento.

IL DIRETTORE
(Dott. Marcello Siddu)



IL PRESIDENTE
(Rag. Massimiliano Daga)



SI ATTESTA

che la presente Deliberazione viene pubblicata per trenta giorni consecutivi dal

30 GIU 2021 nell'Albo dell'Ente.

Oristano, 30 GIU 2021

IL DIRETTORE
(Dott. Marcello Siddu)

